Buone pratiche e nuovi prodotti per prevenire la produzione di rifiuti

Milano, Aprile 2012

Premessa

La raccolta differenziata è ormai divenuta prassi comune in quasi tutto il paese.

In molte aree ha ormai raggiunto percentuali difficilmente migliorabili, se non a costo di disagi per i cittadini che ne pregiudicherebbero la sua accettazione sociale, risultato questo ottenuto nel corso degli ultimi 15 anni.

Tuttavia la raccolta differenziata non è sufficiente, da sola, a risolvere il problema dei rifiuti; è dunque sempre più importante diffondere buone pratiche e prodotti che consentano di ridurre a monte la produzione dei rifiuti.

Il progetto intende evidenziare i possibili risparmi di rifiuti legati alla diffusione di nuovi prodotti, nuovi materiali e nuove pratiche, che non si limitino ad interventi legati alla riduzione del packaging dei prodotti, ma che coinvolgano il prodotto stesso.

.

Struttura

Fase 1- Identificazione delle variabili critiche

In questa prima fase si presenterà un'analisi delle principali strategie per la riduzione dei rifiuti in linea con l'obiettivo del lavoro. Il focus sarà quindi sugli interventi per l'innovazione di prodotto, senza considerare le azioni rivolte all'aumento della raccolta differenziata o alla minimizzazione del packaging.

Fase 2- Identificazione dei prodotti

Sulla base delle strategie individuate si procederà alla scelta dei prodotti e a definire una metodologia per l'analisi dei casi studio.

Fase 3- Presentazione dei casi studio

In questa terza fase si presentano i casi studio, suddivisi per tipologia di strategia per la riduzione dei rifiuti messa in atto. Ogni caso studio si presenta a sua volta suddiviso in tre parti: quantificazione del problema, presentazione dell'innovazione, quantificazione dei benefici economici e ambientali.

Prodotti considerati

Strategia	Innovazione di prodotto
ELIMINAZIONE USA E GETTA	Aspirapolvere senza sacchetto Dyson
	Pila ricaricabile
DESIGN FOR DISASSEMBLING, SOSTITUZIONE DI UNA PARTE DEL PRODOTTO	Rasoio con solo lamette usa e getta
	Spazzolino con testina sostituibile Fuchs
MATERIALI BIODEGRADABILI	Chewing gum biodegradabile Chicza
	Vasi in torba Jiffy
	Lettiera per gatti biodegradabile Alframa
SOSTITUZIONE CON MATERIALE RECUPERATO	Materiale per rivestimenti DNA Urbano-Stone Italiana
	Calzature Timberland
RIDUZIONE DEL PESO	Anta in legno impiallacciato Valcucine
INTERVENTI SU PRODOTTI LIQUIDI	Sistemi di distribuzione delle bevande Free beverage
	Shampoo solido Lush
	Detersivo superconcentrato idrosolubile Sutter

Caso studio
CHEWING GUM BIODEGRADABILI

Strategia per la riduzione dei rifiuti:

UTILIZZO DI MATERIALE BIODEGRADABILE

Dimensione del problema

In Italia, su 60.000.000 di abitanti, 15.000.000 masticano chewing-gum; con la media di 3 gomme al giorno, si consumano 45.000.000 di gomme al giorno*.
Secondo alcuni recenti dati se ne consumerebbero, solo in Italia, circa 23mila tonnellate l'anno** (peso chewing gum 1,36 grammi***), per un totale di 300 milioni di astucci e 500 milioni di stick.

La maggior parte delle gomme da masticare che si producono oggi sono un prodotto industriale che utilizza polimeri a base di petrolio come sostituto della gomma naturale.
Questo è il motivo per cui queste gomme da masticare sono diventate un pericolo per l'ambiente:un chewing gum si degrada infatti in un tempo non inferiore ai 5 anni
Per rimuovere una gomma gettata a terra, si spende un euro**,** per un totale di 16,4 miliardi di euro all'anno (si considera l'ipotesi peggiore in cui la totalità delle cicche non viene smaltita correttamente).

Perfetti Van Melle è la leader di mercato in italia per il settore gomme da masticare.



*Fonte Chicza

**Fonte fondazione Amsa per l'ambiente http://www.fondazioneamsa.it/dichiarata-guerra-al-chewing-gum_15.htm

***Fonte misurazione diretta Green Management Institute

Presentazione dell'innovazione



Gomma da masticare biodegradabile al 100%, provenienza biologica certificata.

Uno vantaggi della composizione di Chicza è la facilità con cui si biodegrada. Durante lo smaltimento infatti i componenti, tutti naturali, diventeranno polvere in poche settimane.

La gomma organica, oltre a essere biodegradabile, è solubile in acqua e non adesiva.

PACKAGING

Chicza si presenta come un'unica lastrina pre tagliata in 12 chewing gum dal peso di 2,5 grammi è confezionata in pacchetti di cartoncino piatti e un'unica bustina sigillata per un peso totale di 7 grammi. Per quanto riguarda i chewing gum in confetti** invece, il packaging per pacchetto da 10 confetti pesa solo 0,8 grammi. Pertanto considerando in termini di packaging la cicca in confetto produce 1.353 tonnellate di rifiuto all'anno, contro le 9.809 tonnellate di rifiuto cartaceo imputabile a Chicza.*

* Fonte misurazione diretta Green Management Institute

**il confronto in termini di packaging è da ritenersi indicativo in quanto esistono diverse tipologie di packaging per i chewing gum tradizionali, sia a livello di pesi che di materiali

Benefici ambientali

Sostituendo in Italia i chewing gum tradizionali con quelli biodegradabili si otterrebbero i seguenti benefici:

→23 mila tonnellate in meno di rifiuti che generalmente non vengono smaltiti correttamente e abbandonati per la strada

→risparmio per i costi di raccolta dalla strada pari a 16,4 miliardi di euro l'anno

→considerando il caso specifico analizzato, comprensivo di packaging, i risparmi scendono a 14.544 tonnellate di rifiuti evitati e 1,45 milioni di euro risparmiati

Grafico 6. Chewing gum biodegradabili: benefici ambientali ed economici

